

possibilità di ristrutturare il contratto derivato allo scopo di mantenere la corrispondenza tra una passività oggetto di rinegoziazione e la relativa operazione di copertura.

Il sopracitato D.L. è intervenuto anche in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali prevedendo il divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza. Tale norma, inoltre, ha fissato la durata delle operazioni di indebitamento in un periodo non superiore a trenta anni né inferiore a cinque anni.

Con riferimento alle regole sul Patto di stabilità interno per gli enti locali, la legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto il criterio di "competenza mista" per il calcolo del saldo finanziario tra entrate e spese finali a cui applicare la manovra correttiva. In base a tale criterio le entrate e le spese di parte corrente sono considerate in termini di competenza mentre quelle di capitale sono contabilizzate per cassa. Tale criterio ha il pregio di avvicinare maggiormente il saldo di riferimento a quello che a consuntivo viene calcolato dall'ISTAT ai fini della procedura sui deficit eccessivi di cui al Trattato di Maastricht.

Con il decreto-legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009, è stata introdotta la possibilità per i comuni che hanno rispettato il Patto di stabilità per il periodo 2006-2008 di escludere dal computo dei saldi del Patto di stabilità 2009 le somme destinate a investimenti, se finanziate da risparmi su oneri finanziari derivanti da riduzione dei tassi di interesse ovvero dalla rinegoziazione di mutui.

#### **2.4 INTERVENTI DI PROJECT FINANCE E DI FINANZIAMENTO PER IL PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO (PPP)**

Il mercato dei finanziamenti in project finance in Italia ha registrato una apprezzabile vivacità nel settore della produzione di energia elettrica, in particolare nel comparto delle fonti rinnovabili, dominato dall'ormai maturo settore eolico, cui si è aggiunto un crescente interesse di operatori industriali e finanziari nel settore fotovoltaico (anche grazie alla semplificazione introdotta con il nuovo "Conto Energia").

CDP S.p.A. ha contribuito, ad esempio, alla strutturazione di operazioni di finanziamento in favore di importanti progetti nel settore della generazione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili. A tale riguardo si segnalano le centrali a ciclo combinato di San Severo (FG) (400MW per un valore complessivo finanziato di circa 329 milioni di euro) e di Modugno (BA) (800 MW per un investimento di circa 268 milioni di euro), oltre ad una centrale eolica presso il Comune di Minervino Murge (52MW per un investimento di circa 110 milioni di euro), i quali hanno ricevuto anche importanti riconoscimenti a livello internazionale.

Nel settore infrastrutturale, invece, non sono state perfezionate, nel corso del 2008, operazioni di finanziamento di importo apprezzabile, a motivo, principalmente, dei vincoli di bilancio che hanno limitato la disponibilità di risorse pubbliche, particolarmente importanti in tale tipologia di iniziative, e del lento progredire delle procedure autorizzative di importanti opere, in particolare nel settore dei trasporti.

Il project finance resta comunque una rilevante fonte di finanziamento, o di co-finanziamento, per un ampio ventaglio di opere che necessitano di consistenti risorse di capitali e che si prestano all'adozione di strutture senza ricorso (o con ricorso limitato) ai soggetti promotori. La recente riforma della disciplina dei servizi pubblici locali (settori idrico, trasporto pubblico locale, rifiuti, ecc.), che troverà piena attuazione nei primi mesi del 2009, stabilendo il principio dell'affidamento mediante gara e la fissazione di un termine ex lege per gli affidamenti che non rispettano i requisiti fissati dalla norma stessa, potrebbe introdurre nuove significative opportunità di applicazione di tale tecnica di finanziamento.

Anche nel corso del 2008 si conferma il forte interesse generato, sia presso le imprese private che presso le amministrazioni pubbliche, delle iniziative di partenariato pubblico-privato ("PPP"), nelle sue varie forme, tra cui, in particolare, la concessione di costruzione e gestione.

Nel 2008 sono state indette in Italia complessivamente 455 gare per l'affidamento di concessioni di costruzione e gestione, aventi un controvalore pari a circa 6 miliardi di euro di investimenti. Di queste, 161 gare (per un controvalore di circa 4,5 miliardi di euro) sono state relative ad opere oggetto di proposta da parte di promotore privato (art. 153 del D.Lgs. 163/2006) e 294 gare (per un controvalore di circa 1,5 miliardi di euro) sono state relative ad opere oggetto di proposta della stazione appaltante (art. 144 del D.Lgs. 163/2006)<sup>2</sup>.

Si segnala che dal 17 ottobre 2008 sono in vigore le nuove regole sulla c.d. "finanza di progetto", contenute nel terzo decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, che lasciano alla Pubblica Amministrazione la scelta tra due possibili procedure di gara, da attivare sulla base di uno studio di fattibilità: quella dell'affidamento in due fasi, con la reintroduzione del diritto di prelazione del promotore, e quella della gara unica, senza alcun diritto di prelazione, con individuazione diretta del soggetto aggiudicatario.

Nell'arco del 2008, hanno dominato gli interventi di PPP sulle infrastrutture viarie. Tra questi, i più rilevanti, che rappresentano, in termini di importo, il 45% dell'intero mercato 2008 del PPP, sono stati i seguenti:

- gara promossa da Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (società mista partecipata pariteticamente da Anas e Infrastrutture Lombarde) per l'affidamento della Tangenziale Est Esterna di Milano, nuova infrastruttura viaria a pagamento, della

<sup>2</sup>Dati tratti dall'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato.

lunghezza di circa 33 km, destinata a collegare l'autostrada A4 Milano-Brescia con l'autostrada A1 Milano-Bologna, per un investimento previsto di 1,6 miliardi di euro;

- gara promossa dalla Regione Emilia Romagna, per l'affidamento dell'Autostrada Regionale Cispadana, nuova autostrada a pedaggio, destinata a collegare l'autostrada A22 del Brennero con l'autostrada A13 Bologna-Padova, per un investimento previsto di 1,1 miliardi di euro.

Altre importanti progetti di infrastrutture viarie a pedaggio sono stati avviati dagli enti locali. Si segnalano, in particolare, la realizzazione del c.d. "Traforo delle Torricelle" nel Comune di Verona, per un investimento stimato di 290 milioni di euro (arteria di collegamento diretto delle tangenziali est ed ovest di Verona), e del collegamento stradale alla SS 67 c.d. "Tosco Romagnola", nel Comune di Ravenna, per un investimento stimato di 152 milioni di euro.

Nel corso del 2008 sono inoltre state avviate le procedure per l'affidamento di impianti per la termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, tra cui quelli promossi dalla Provincia di Salerno (400 milioni di euro) e dalla Provincia di Latina (222 milioni di euro).

In un mercato che non ha registrato, tuttavia, significativi closing finanziari di nuove operazioni di finanziamento in project financing nell'ambito di iniziative di PPP, CDP ha comunque perfezionato la partecipazione ai finanziamenti in favore della concessionaria della nuova linea 5 della metropolitana di Milano e della concessionaria della nuova sede della Regione Emilia Romagna a Bologna.

Nel corso del 2008 sono, infine, proseguite le procedure di gara per l'affidamento a contraente generale di importanti opere autostradali relative al primo tratto dell'autostrada Pedemontana Lombarda per un importo di 781 milioni di euro, al terzo macrolotto della autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria per un importo di 897 milioni di euro e alla tratta Palermo-Lercara Friddi (dell'itinerario Palermo-Agrigento) per un importo di 223 milioni di euro.

### **3. LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

#### **3.1 L'ORGANIZZAZIONE**

L'attività di rinnovamento e di sviluppo già intrapresa dalla CDP negli anni precedenti è proseguita nel corso del 2008 attraverso interventi tesi all'evoluzione del modello organizzativo, alla progettazione e alla revisione dei processi organizzativi ed, infine, all'implementazione di nuovi progetti infrastrutturali.

#### **L'EVOLUZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO: PRINCIPALI INNOVAZIONI**

##### **Nomina dell'Amministratore Delegato**

Come già evidenziato, nel corso del 2008 è stata introdotta la nuova carica dell'Amministratore Delegato. Le attività di progettazione e adeguamento della normativa interna sono state già in buona parte approntate; le ulteriori modifiche del modello organizzativo, conseguenti all'introduzione di tale figura, avranno una loro prevedibile realizzazione nell'arco dell'esercizio 2009.

#### **PROGETTAZIONE E REVISIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI**

##### **Processi di business**

Nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni aggiornamenti dei processi operativi (in tema di affidamento, di concessione e di erogazione dei finanziamenti agli enti territoriali) e sono stati definiti nuovi processi operativi di affidamento e concessione di finanziamenti ad enti pubblici non territoriali.

Sono state effettuate, inoltre, attività di progettazione e definizione dei flussi organizzativi ed applicativi relativi alla fase di incasso dei finanziamenti concessi ed erogati a valere sul Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), nonché definite le modalità operative e tecniche per la gestione dei finanziamenti da concedere all'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) sempre nell'ambito del FRI.

Con riferimento, infine, alla Direzione Finanza si è proceduto alla redazione di uno studio di fattibilità inerente alla realizzazione dell'integrazione front-to-back dell'operatività della Direzione e di linee guida per la gestione della liquidità.

Nell'ultima fase dell'anno è stato dato l'avvio ad un'attività di revisione e ridisegno del processo del credito in CDP, al fine di ridefinire le linee-guida, le regole ed i principi di

riferimento per l'attività di concessione dei finanziamenti, da declinarsi sui diversi ambiti propri delle specifiche attività delle singole unità di business. In particolare, specifica attenzione è stata posta nell'approfondire le metodologie per l'analisi del merito di credito, valutandone l'estensione a tutte le categorie di istruttorie condotte, anche per quanto riguarda le attività di competenza della Gestione Separata.

### **Processi di supporto**

#### Gestione pagamenti e incassi

Con lo scopo di avere una piattaforma aziendale unica e standardizzata per la gestione degli incassi e dei pagamenti, è stato realizzato il nuovo Sistema Incassi e Pagamenti (SIPA).

In tale contesto sono stati individuati e formalizzati i requisiti utente, necessari per l'individuazione delle funzionalità tipiche del sistema; è stato effettuato il disegno dei processi e sono state redatte le relative procedure organizzative; è stato progettato e implementato il sistema di gestione dei profili applicativi; è stato collaudato il sistema; sono stati redatti i manuali utente; sono state formate le risorse coinvolte con formazione in aula.

È stata inoltre effettuata l'analisi organizzativa dei settori Pagamenti e Incassi e Operation dell'Area Amministrazione e Bilancio, per adeguare la struttura dell'Area all'innovazione di processo introdotta con il nuovo sistema; sono stati, infine, redatti i processi di back office dell'Area Amministrazione e Bilancio.

#### Gestione acquisti

È stata aggiornata l'analisi organizzativa dell'Area Acquisti e Logistica, con particolare riferimento alle evoluzioni intervenute nella gestione delle attività relative all'ambito dei servizi interni generali.

Sono stati inoltre adeguati i processi d'acquisto alla nuova normativa vigente in materia di appalti pubblici, aggiornando di conseguenza i processi di valutazione e di acquisizione dei beni e servizi, ed introducendo il processo di selezione del fornitore.

#### Gestione risorse umane

Nell'ambito della gestione delle risorse umane sono state ridisegnate alcune procedure, in linea con le esigenze di sviluppo manifestate, ed è stata inoltre completata la mappatura dei processi in ambito nonché definite le procedure ancora da perfezionare.

#### Altri processi di monitoraggio

Nell'ambito del progetto di adeguamento alla normativa inerente all'antiriciclaggio, anagrafe tributaria ed indagini finanziarie, sono stati disegnati i processi e le procedure organizzative aziendali secondo le quali deve essere garantita la conformità al disposto normativo.

Sono stati disegnati e progettati nuovi processi legati al controllo interno, secondo quanto previsto dalla Legge 262/2005.

È stata avviata un'analisi finalizzata alla progettazione, al disegno e alla realizzazione dei processi per il controllo, alla valutazione e alla gestione dei "crediti problematici", attività rilevanti sia con riferimento al modello dei controlli interni (L. 262/05 et al.) sia nell'ambito delle più ampie politiche di gestione del rischio di credito.

#### **IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI PROGETTI INFRASTRUTTURALI**

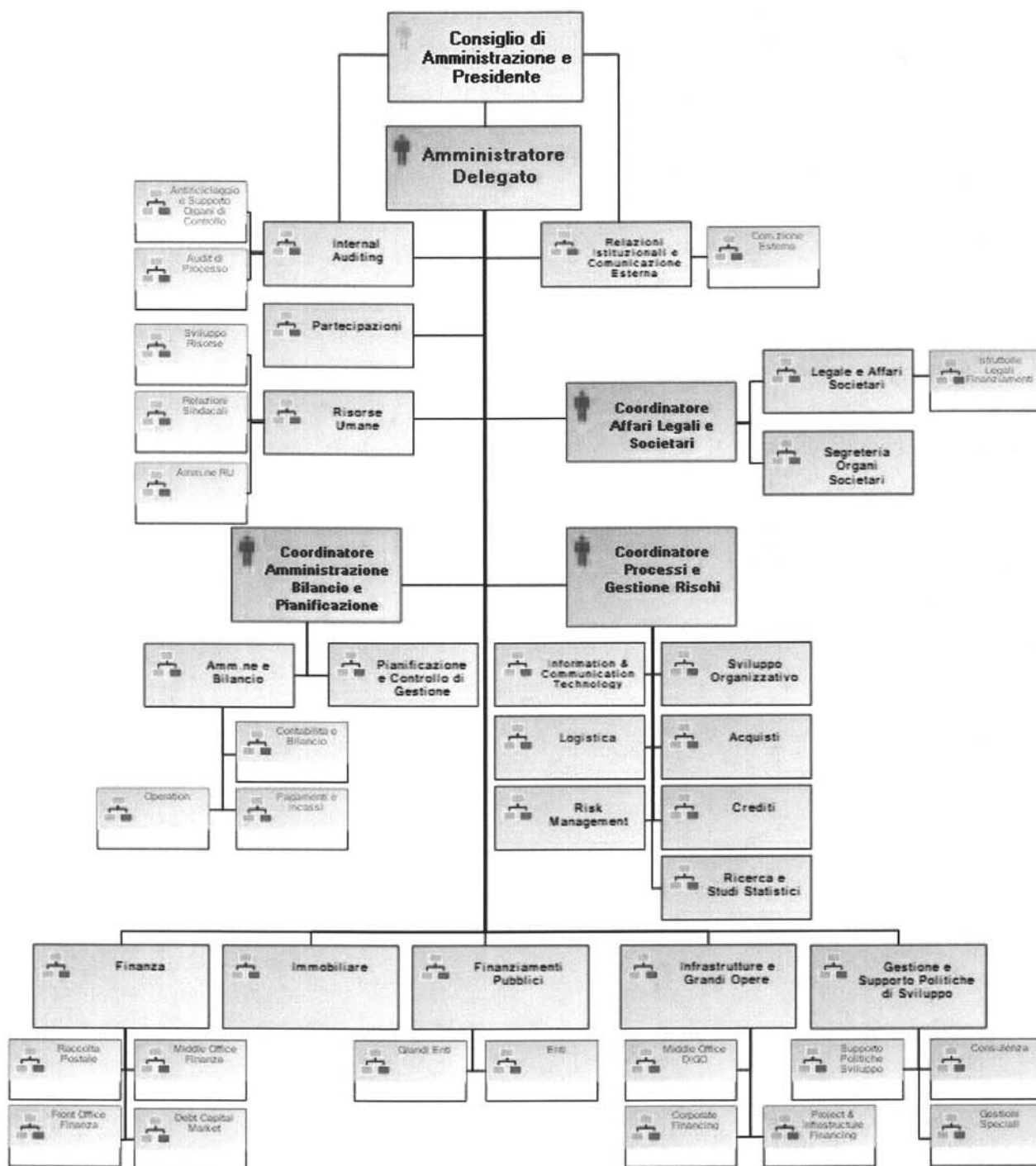
È stata avviata la fase di studio per l'implementazione di un nuovo sistema informativo integrato dei finanziamenti. Nel 2008 è stata portata a termine una prima indagine di "software selection" finalizzata all'individuazione di una piattaforma con caratteristiche funzionali, tecnologiche ed architetture idonee a supportare tutta l'operatività di impiego di CDP.

È stato, altresì, avviato uno studio di fattibilità inerente al tema dell' "identity & access management", con l'obiettivo di consentire una più agevole centralizzazione dei processi di gestione delle password utenti, di garantire controllo e monitoraggio dell'utilizzo dei sistemi stessi attraverso la tracciabilità delle attività, e di assicurare una sempre maggiore rispondenza alle esigenze normative in materia di trattamento dei dati personali e di sicurezza informatica.

È stata, infine, realizzata la progettazione della nuova Intranet aziendale (CDPNET).

**L'ORGANIGRAMMA**

Si riporta di seguito l'organigramma della CDP (Regolamento aziendale 27/01/2009):



## **3.2 IL PERSONALE**

### **L'ORGANICO AZIENDALE**

La struttura dell'organico di CDP, al 31 dicembre 2008, è pari a 405 unità ed è così suddivisa: 30 dirigenti, 137 quadri direttivi e 238 impiegati.

Rispetto all'anno precedente l'organico è aumentato di 13 unità: durante il 2008 infatti sono state assunte 22 risorse e ne sono uscite 9, principalmente per motivi di pensionamento. L'età media dei dipendenti è rimasta sostanzialmente invariata (46 anni), la percentuale di presenza femminile è del 42%, mentre la percentuale di laureati ha raggiunto il 44%.

Anche nel 2008 la selezione del personale è stata incentrata sull'inserimento di figure specializzate e di giovani laureati, con competenze, motivazioni e attitudini funzionali al contesto aziendale.

### **LA GESTIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività di valutazione, di gestione e di formazione impostate negli anni precedenti ed ormai consolidate.

L'attività formativa, suddivisa in corsi interni su temi specifici e corsi organizzati da società esterne, ammonta a circa 6.000 ore con un incremento totale del 30% rispetto all'anno precedente.

I temi trattati hanno riguardato principalmente materie finanziarie, normative, istituzionali, informatiche e linguistiche.

Nell'anno è stato progettato ed avviato un percorso formativo specifico per lo sviluppo professionale dei quadri direttivi, con il supporto del Fondo paritetico professionale nazionale per la formazione continua del credito e delle assicurazioni.

### **LE RELAZIONI SINDACALI**

A luglio 2008, con l'assistenza dell'ABI, è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali di categoria, un accordo per il passaggio di tutto il personale non dirigente della CDP al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Fino a tale data, il rapporto di lavoro del personale è stato regolamentato da un CCNL-Aziendale, scaduto il 31 dicembre 2005.

Con questo accordo, i trattamenti giuridici ed economici applicati al personale della società vengono ad allinearsi a quelli del personale delle aziende che operano in settori di attività analoghi a quelli di CDP.

### 3.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In materia di controlli interni CDP S.p.A. ha sviluppato una serie di presidi, consistenti in un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a rilevare, misurare, monitorare e controllare i rischi propri dell'attività svolta.

Nel corso del 2008 l'Area Internal Auditing è stata impegnata nella realizzazione degli audit previsti dal Piano annuale approvato dal Consiglio di amministrazione e predisposto sulla base di una consolidata metodologia qualitativa per l'analisi preliminare dei rischi presenti nei processi aziendali. Sulla base della medesima metodologia è stato altresì predisposto il nuovo Piano annuale delle attività dell'Area, sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel gennaio 2009.

Gli interventi revisionali hanno condotto all'individuazione di alcune aree di miglioramento nella gestione dei processi analizzati e di una serie di interventi realizzativi suggeriti al management coinvolto.

Le considerazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo risultanti dalle attività di verifica effettuate nel corso dell'esercizio sono state altresì portate periodicamente a conoscenza degli organi societari di amministrazione e controllo.

Nel corso dell'anno inoltre l'Area ha rafforzato il sistema di acquisizione di dati e informazioni dalle strutture aziendali, funzionale ad un più efficiente svolgimento delle attività di monitoraggio sul regolare andamento dell'operatività aziendale. Tali flussi informativi sono rivolti sia all'Internal Auditing che all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del decreto legislativo n. 231/01.

Oltre ad una sistematica e professionale attività di monitoraggio sul corretto funzionamento del complessivo sistema di controllo interno della società, l'Area Internal Auditing ha quindi continuato a fornire supporto al citato Organismo di Vigilanza. Infatti, a seguito della revisione del "Modello di organizzazione gestione e controllo" da parte del Consiglio di amministrazione sono state definite le modalità di vigilanza che consistono nello svolgimento di attività di controllo dedicate al rispetto del modello organizzativo ed all'aggiornamento dello stesso in funzione degli sviluppi normativi, dell'organizzazione e delle attività aziendali. A tal fine l'Area Internal Auditing, oltre a svolgere nell'ambito di ciascun audit una verifica finalizzata al rispetto del "Modello di organizzazione gestione e controllo", ha definito i flussi informativi sopra richiamati ed ha effettuato una continua attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e organizzativa con impatto sui rischi relativi alla responsabilità amministrativa degli enti collettivi, formulando conseguenti proposte di modifica del Modello, portate all'approvazione del Consiglio di amministrazione medesimo.

Infine, per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 231/07, di recepimento della III Direttiva CE relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, l'Area Internal Auditing è stata individuata quale struttura accentrata delegata a scambiare con l'Autorità di vigilanza tutte le comunicazioni relative alle segnalazioni di operazioni sospette, compresi gli eventuali approfondimenti richiesti dall'Autorità medesima. Ad essa sono stati pertanto attribuiti nuovi compiti, anche di controllo, connessi all'esercizio della funzione delegata dal rappresentante legale dell'Istituto in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 154 bis del T.U.F. (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), è proseguita in CDP l'attività di:

- disegno del sistema di controllo, formalizzazione dei processi amministrativo contabili e dei relativi controlli secondo criteri di tracciabilità, ripercorribilità, supervisione e monitoraggio;
- risk assessment, valutazione dei processi secondo logiche di identificazione dei rischi per identificare i profili di rischio e i controlli posti a presidio;
- test di effettività e verifica dell'affidabilità del sistema di controllo;
- valutazione dei risultati, configurazione dei piani di azione correttivi e processo di certificazione ai fini dell'attestazione del Dirigente preposto e degli organi amministrativi delegati da rilasciare in sede di approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per le suddette attività il Dirigente preposto è stato supportato, in linea con quanto definito nel "Regolamento per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" approvato a luglio 2007 dal Consiglio di amministrazione, dall'Area Sviluppo Organizzativo relativamente alla formalizzazione dei processi amministrativo-contabili e dall'Area Internal Auditing che ha svolto una significativa attività di supporto alle responsabilità del Dirigente Preposto, consistente nell'attuazione di un articolato "piano di testing", finalizzato appunto alla verifica dell'effettività del sistema di controllo interno a presidio delle procedure amministrativo-contabili di CDP.

Inoltre sono stati effettuati periodici scambi informativi tra il Dirigente Preposto e i principali organi/soggetti di controllo interni ed esterni. In particolare, per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, il Dirigente preposto, oltre a garantire appositi flussi informativi riguardo le attività svolte, partecipa alla seduta del Consiglio di amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio e, ad audiendum, alle riunioni in cui vengono trattati temi pertinenti alla propria attività.

### 3.4 I SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività di adeguamento dell'architettura applicativa dei sistemi della CDP con l'obiettivo di aumentare il livello di automazione dei processi operativi. Le principali attività sono state le seguenti:

Sistema di incassi e pagamenti

A fine marzo 2008, come già anticipato, è stato portato in produzione il nuovo Sistema Incassi e Pagamenti (SIPA). Il sistema è stato realizzato con l'intento di automatizzare l'intero ciclo di vita delle disposizioni di incasso e pagamento (acquisizione, destinazione, invio e regolamento). Tale sistema rappresenta l'unico punto di ricezione e di gestione degli ordini di pagamento e consente la gestione di tutti i circuiti utilizzati per scambiare e regolare le disposizioni. La nuova architettura applicativa, composta principalmente da soluzioni software di mercato e interamente integrata con i nuovi processi contabili, garantisce la separazione contabile tra Gestione Ordinaria e Gestione Separata.

L'avvio del sistema ha consentito di conseguire una maggiore efficienza nella gestione delle disposizioni e, in particolare, si sono ottenuti i seguenti benefici:

- aumento dell'automazione delle operazioni di pagamento;
- diminuzione dei rischi operativi e miglioramento dei controlli autorizzativi;
- tracciabilità delle singole operazioni;
- creazione di un'unica base dati di tutte le disposizioni in grado di alimentare i sistemi di controllo esterni;
- contabilità di regolamento effettuata con i messaggi "certificati" provenienti dai circuiti di pagamento.

Sistemi a supporto del Front-office della Direzione Finanza

Nel corso del 2008 sono stati realizzati diversi interventi propedeutici all'integrazione del sistema di front-office della Direzione Finanza con gli altri sistemi aziendali. In particolare:

- è stato realizzato un progetto di migrazione ad una nuova versione che, oltre a migliorare le performance del sistema, ha permesso di implementare nuovi moduli dell'applicativo;
- sono stati attivati alcuni moduli di back-office e sono state effettuate le attività di configurazione;
- è stata installata una soluzione applicativa standard che consente l'integrazione del prodotto con i mercati elettronici.

In parallelo alle suddette attività, è stato definito l'ambito nonché l'obiettivo del progetto "Integrazione Sistemi Finanza" che si propone di automatizzare tutta la gestione del ciclo di vita dei prodotti, attualmente in posizione nei portafogli della Direzione Finanza, tramite la realizzazione di una soluzione applicativa scalabile orizzontalmente (nuovi prodotti) e verticalmente (nuove funzionalità, come ad esempio le segnalazioni di vigilanza).

Il progetto prevede l'integrazione e l'automatizzazione dei seguenti processi operativi:

- il ciclo di vita dei prodotti;
- i pagamenti e le istruzioni di regolamento;
- le conferme;
- il Credit Support Annex (CSA);
- il calcolo del costo ammortizzato dei titoli.

Nel corso del mese di dicembre è stato avviato lo studio di fattibilità con l'obiettivo di definire il modello operativo e l'architettura applicativa a tendere, il piano di lavoro dei singoli cantieri individuati e l'analisi preliminare delle principali componenti di integrazione. L'avvio del primo cantiere di implementazione è previsto per il mese di marzo 2009.

Sistemi a supporto del Risparmio postale

A settembre del 2008 è stata completata la realizzazione del Sistema Informativo di Supporto per l'Anagrafica del Risparmio postale (SISPAR) il cui obiettivo è quello di automatizzare il processo di trasmissione a Poste Italiane S.p.A. di tutte le informazioni relative ai buoni fruttiferi postali e, nel contempo, strutturare al meglio il processo complessivo di creazione o adeguamento dei nuovi prodotti/serie di buoni fruttiferi, svolto dalla Direzione Finanza. Il progetto è attualmente nella fase di collaudo e si prevede il suo completamento entro il primo semestre del 2009. Il sistema consentirà di ridurre notevolmente i rischi operativi e di operare in modo sicuro (utilizzo di una base dati centralizzata, auditing, doppia approvazione, invio dei dati a Poste Italiane S.p.A. su linea protetta, gestione degli esiti di ritorno).

Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata una nuova applicazione del calcolo dei rendimenti dei buoni postali, integrata con il sistema FORP (Front Office Risparmio postale) e che sarà visibile sul sito internet di CDP dopo il completamento del collaudo.

Sistemi a supporto della gestione dei finanziamenti del Fondo Rotativo delle Imprese (FRI)

A dicembre del 2008 è stata rilasciata la prima versione dell'applicazione di gestione degli incassi relativi ai finanziamenti del FRI, con particolare riferimento alle funzioni che facilitano l'attività di riconduzione e contabilizzazione degli incassi. Tali funzioni hanno consentito di agevolare e ridurre le attività manuali, con conseguente riduzione dei tempi di lavorazione e diminuzione di potenziali errori così da garantire un maggior controllo.

È in corso di svolgimento la realizzazione delle ulteriori funzioni che completeranno il processo di ricezione, riconciliazione e contabilizzazione degli incassi.

Sistemi a supporto della normativa Antiriciclaggio

L'inclusione della CDP tra i soggetti sottoposti alla normativa Antiriciclaggio ha comportato l'avvio di un progetto finalizzato a definire l'ambito degli interventi da attuare per assicurare il corretto adempimento dei diversi obblighi di segnalazione.

Il risultato di questo studio ha consentito, tra l'altro, di individuare i gap tra i dati richiesti dalla normativa e quelli gestiti dai sistemi informativi e, pertanto, di procedere all'adeguamento dell'applicazione di gestione dell'anagrafica delle controparti di CDP. Sempre nell'ambito dello stesso studio, è stata definita una soluzione applicativa che consentirà a CDP di realizzare un'unica interfaccia verso i sistemi di segnalazione (gestione dell'archivio unico informatico e gestione delle comunicazioni all'Anagrafe Tributaria), che verranno esternalizzati.

Infine, nel corso del 2008 è stato realizzato uno studio interno che ha permesso di identificare una serie di tecnologie e di progetti atti a migliorare la qualità del servizio, ad assicurare una maggiore flessibilità ed efficacia del supporto IT, e a garantire l'efficienza operativa a medio-lungo termine mediante la creazione ed il rafforzamento di quei meccanismi interni (processi e strumenti) in grado di consolidare la capacità gestionale e di assicurare, al tempo stesso, un maggior contenimento dei rischi operativi.

### **3.5 LA POLITICA DEI TASSI**

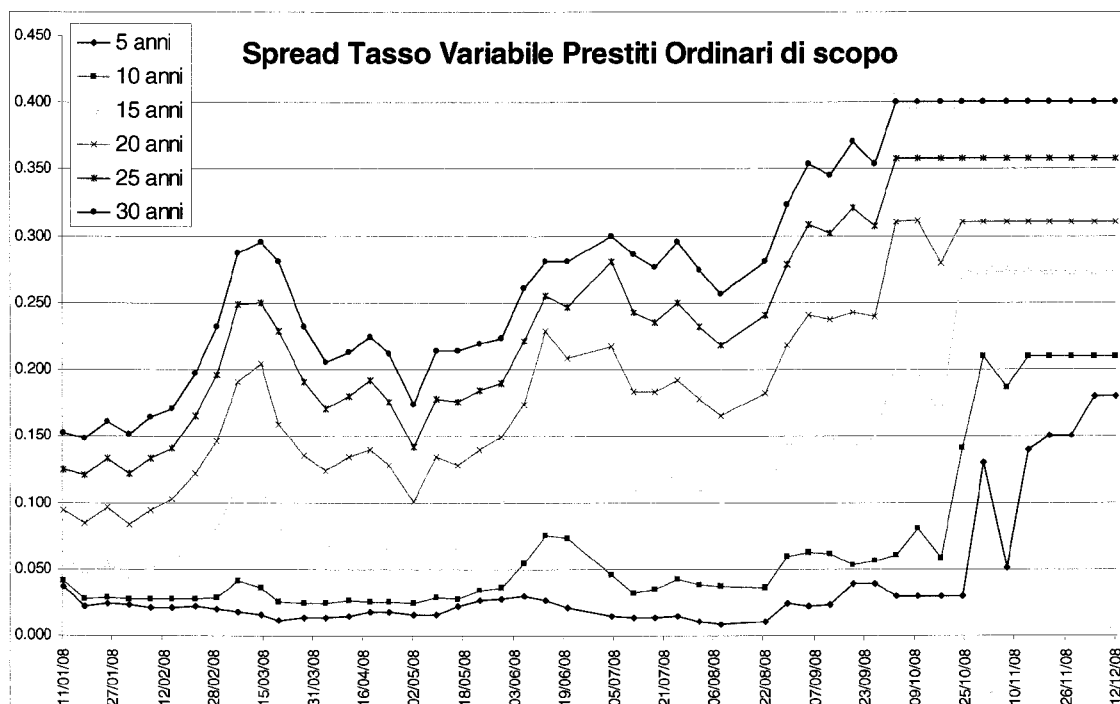
Nel 2008 la politica di determinazione dei tassi ha seguito l'impostazione degli anni precedenti, come introdotta a seguito della trasformazione della CDP in società per azioni e del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2004, sulla base della quale gli strumenti dell'attivo e del passivo afferenti alla Gestione Separata sono stati adeguati alle condizioni di mercato con flessibilità e tempestività, nell'ambito delle linee guida a tal fine stabilite. Nel 2008 è poi proseguita l'operatività sull'attivo e sul passivo afferenti alla Gestione Ordinaria iniziata nel corso degli anni precedenti.

Dal lato dell'attivo in Gestione Separata si è continuato ad aggiornare, su base di norma settimanale, i saggi di interesse sui Prestiti di Scopo Ordinari a tasso fisso e le maggiorazioni

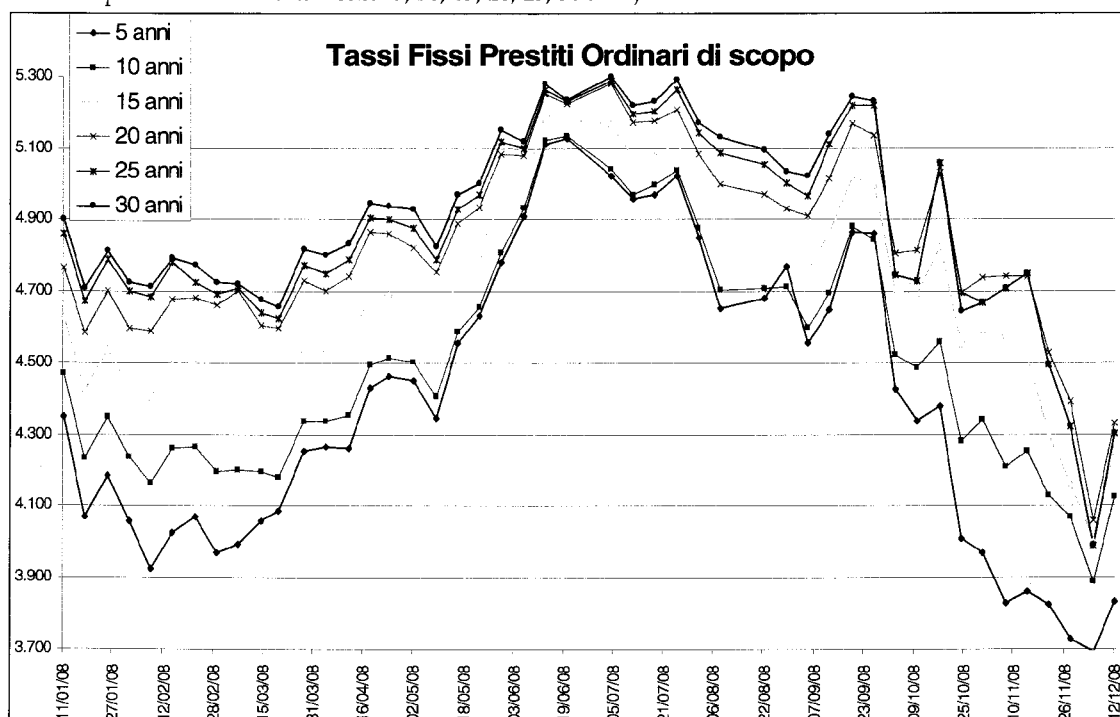
per i Prestiti Ordinari di Scopo a tasso variabile, in conformità con quanto stabilito dal citato D.M. e, in ogni caso, a livelli inferiori o uguali a quelli equivalenti alle maggiorazioni e ai tassi massimi previsti dalla legge 448 del 23 dicembre 1998 per i mutui da stipulare con oneri a carico dello Stato, e fissati numericamente di volta in volta da apposite Comunicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La metodologia adottata è stata la stessa del 2007 ed ha quindi permesso di garantire la coerenza tra le condizioni finanziarie offerte per ogni tipologia di prodotto, nei limiti di quanto possibile nel rispetto della normativa su citata.

Va segnalato che negli ultimi mesi del 2008, a causa della crisi finanziaria, si è verificato un drastico aumento degli spread contro Euribor dei titoli di stato a medio e lungo termine. Ciò ha portato i livelli dei tassi e delle maggiorazioni offerti per i Prestiti di Scopo della CDP a coincidere con i livelli massimi di costo previsti dalla Comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicata sulla G.U. n. 168 del 19 luglio 2008, nonostante tale Comunicazione avesse già ritoccato al rialzo i livelli di costo massimo precedentemente in vigore (Comunicazione pubblicata sulla G.U. n. 262 dell'8 novembre 1999).

Per tutti i casi di prestiti con regime a tasso variabile il parametro adottato è stato lo stesso del 2007, cioè il parametro Euribor, pari alla media aritmetica del tasso Euribor a 6 mesi rilevato in 5 giorni lavorativi a partire dal terzo lunedì dell'ultimo mese di ogni semestre. In tal modo, le maggiorazioni offerte per i Prestiti Ordinari a tasso variabile, con piano di ammortamento all'italiana, nonché per i Prestiti Flessibili destinati agli enti locali sono numericamente molto vicine ai corrispondenti Asset Swap Spread contro Euribor, garantendo la trasparenza dell'offerta. Per quanto riguarda i Prestiti Ordinari a tasso fisso con piano di ammortamento alla francese destinati agli enti locali, è stato utilizzato il medesimo algoritmo per determinare i tassi fissi numerici offerti, ma a partire da una curva di prodotto differente, per tener conto del diverso impatto a livello di Asset Liability Management aziendale di un finanziamento a tasso fisso (mantenuto generalmente costante per una settimana) rispetto ad un finanziamento a tasso variabile.



**Figura 3.5.1:** Spread su parametro Euribor praticato dalla CDP per i Prestiti Ordinari a tasso variabile in Gestione Separata con inizio ammortamento al 1° giorno del semestre solare successivo alla data di stipula (grafico settimanale per durate ammortamento: 5, 10, 15, 20, 25, 30 anni) .



**Figura 3.5.2:** Condizioni praticate da CDP per i Prestiti Ordinari a tasso fisso in Gestione Separata con inizio ammortamento al 1° giorno del semestre solare successivo alla data di stipula (grafico settimanale per durate ammortamento 5, 10, 15, 20, 25, 30 anni) .

Oltre ai Prestiti Ordinari e Flessibili per gli enti locali , nel corso dell'anno, sono state offerte anche tutte le altre diverse tipologie di prestiti già presenti nel 2007, e destinati ad altre categorie di enti pubblici, con quotazioni regolari su base di norma settimanale.

Nel 2008 sono state poi effettuate quotazioni di prestiti a tasso fisso senza preammortamento con oneri a carico dello Stato, ad erogazione unica o multipla, adottando un approccio flessibile, con strutture finanziarie costruite in funzione delle specifiche leggi speciali e conseguenti quotazioni ad hoc, in linea con le condizioni applicate ai prestiti standard.

Per quanto riguarda l'attivo in Gestione Ordinaria, nel 2008 sono stati stipulati diversi contratti per nuovi finanziamenti (*project finance e corporate*). In tutti i casi, i tassi fissi o variabili applicati sono in linea col mercato di riferimento e tengono conto, oltre che del costo della relativa provvista e del dettaglio delle strutture finanziarie delle operazioni, anche della tipologia, del settore di attività e dell'area geografica di appartenenza dei soggetti beneficiari (in massima parte aziende o società di scopo per la distribuzione e la gestione di servizi di pubblica utilità), al fine di quantificare il corrispondente rischio di credito.

Dal lato del passivo in Gestione Separata è stata ulteriormente rafforzata l'attività di raccolta concentrata sostanzialmente sul Risparmio postale.

Per quanto riguarda il Risparmio postale, tradizionalmente costituito da buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio, anche nel 2008 la frequenza con cui le condizioni offerte ai sottoscrittori sono state aggiornate è stata mantenuta su base mensile, in linea con il mercato di riferimento. Per la determinazione delle condizioni dei buoni fruttiferi postali coerentemente con il mercato – oltre ai modelli di *pricing* in linea con la miglior prassi – è stato anche utilizzato il modello econometrico proprietario per la stima dei rimborsi anticipati. Anche i tassi offerti sui libretti di Risparmio postale sono stati adeguati in corso d'anno, a seguito dell'evoluzione dei tassi di mercato a breve termine. La flessibilità e la tempestività nell'aggiornamento delle condizioni ha consentito la produzione di un'offerta ai risparmiatori costantemente in linea con il mercato. Con le novità introdotte nel corso del triennio 2005-2007, l'offerta dei buoni fruttiferi postali – che ha raggiunto il numero di sette strumenti in portafoglio – è giunta ad un ottimo livello di diversificazione, sia in termini di durata, sia in termini di sottostanti.

In dettaglio, nel 2008 sono state emesse 6 nuove serie mensili per ciascun mese dell'anno relativamente a buoni ordinari con scadenza ventennale, buoni indicizzati a scadenza con durata quinquennale, buoni Premia con durata settennale, buoni a 18 mesi, buoni indicizzati all'inflazione italiana con durata decennale e buoni dedicati ai minori di età con durata variabile.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i tassi applicati per i prodotti del Risparmio postale.